

VIMERCATE

L'INVITO

«VADA A CASA
E LASCI AMMINISTRARE
CHI HA LA FORZA DI FARLO»

LA REPLICA

«NEMMENO PRENDO
IN CONSIDERAZIONE
QUESTA RICHIESTA»

Vecchio ospedale, accuse a Sartini

Mariasole Mascia capogruppo del Pd attacca pesantemente il sindaco

di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

CHE FINE FARÀ il recupero del vecchio ospedale, la grande area dismessa rimasta sola e abbandonata nel centro di Vimercate? Secondo Mariasole Mascia, la capogruppo del Pd in consiglio comunale, il piano rischia di essere affossato. E lancia accuse pesanti contro il sindaco Francesco Sartini, paragonandolo a Penelope: «si



FUTURO INCERTO Servono soluzioni per il recupero del vecchio ospedale, la grande area dismessa rimasta sola e abbandonata nel centro

per paralizzare ogni iniziativa che comporti una assunzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione e una scelta nell'interesse della città». Il sindaco però smentisce queste interpretazioni per almeno 2 motivi. Il primo: «perché ancora in queste ore il canale di collaborazione con Asst e Regione è aperto per la definizione dei passaggi tecnico-giuridici necessari al raggiungimento dell'obiettivo, ancora a portata di

mano». Il secondo: «perché quella che viene presentata come una retromarcia del sindaco di Vimercate semplicemente non lo è, trattandosi di un passaggio tecnico rispetto a elementi contenuti nei verbali e che necessitano di ulteriori chiarimenti». Anche l'insinuazione che voglia fermare il piano «è tecnicamente assurda» dal momento che, a suo dire: «è da sempre in capo agli operatori il diritto di iniziativa e nessuno può

togliere loro la possibilità di protocolmare la proposta progettuale in conformità con quanto indicato nei verbali. Se non lo hanno fatto «devono cercare le motivazioni prima di tutto al loro interno, non certo addossare in modo improprio e strumentale responsabilità al Comune».

Quello che sembra chiaro è che nessuno sa dire quando tornerà a vivere questo pezzo di città che

“ ATTEGGIAMENTO CONTRADDITTORIO

La strategia è dire di sì arrivare a un risultato e poi subito dopo cominciare a disfare la tela tornando sui propri passi

comprende anche l'ex consorzio agrario. Parliamo di un'operazione da 320 milioni messa a punto dalla precedente giunta, insieme a Regione e azienda ospedaliera. Sembrava tutto deciso ma il governo pentastellato, in carica da 3 anni, ha chiesto di modificare il progetto, prevedendo tra le altre cose un teatro e mini appartamenti per gli anziani. «La verità - attacca ancora Mascia - è che il sindaco punta a tirare avanti la baracca fino al 2021, tra sorrisi e passerelle agli eventi cittadini, ma non intende intraprendere nessun progetto per lo sviluppo della città. Si è accorto, evidentemente, di non avere la forza di governare». E lo invita a dimettersi: «vada a casa e lasci amministrare chi ha la forza e il coraggio di farlo». «Nemmeno prendo in considerazione la richiesta - le risponde Sartini»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Soggiorno della salute Ospitati dalle famiglie i bimbi della Bielorussia

Muggiò

È ARRIVATA in città da qualche giorno la delegazione di bambini provenienti dalla Bielorussia che da oltre vent'anni vengono ospitati da famiglie del territorio per trascorrere il loro «soggiorno di salute». Il sindaco Maria Fiorito li ha incontrati nella Sala Ovale di Villa Casati rivolgendo il suo particolare ringraziamento a chi li ospita per l'impegno di accoglienza, un progetto sul quale l'Amministrazione cercherà di tenere alta l'attenzione.

Premio internazionale Bugatti-Segantini: sabato Cena con l'Arte

Nova Milanese

NELL'AMBITO della 60esima edizione del Premio internazionale Bice Bugatti - Giovanni Segantini, sarà proposta l'iniziativa «Cena con l'arte», evento conviviale realizzato in collaborazione con il Comune di Nova Milanese, il Bice Bugatti Club, la Libera Accademia di Pittura Vittorio Viviani e con la partecipazione dell'Avis Nova. La Cena con l'arte, ispirata alla Cena in bianco si terrà sabato presso il Cortile di Villa Brivio.

“ SI COMPORTA COME PENELOPE

Si siede al tavolo con Enti e con operatori privati raggiunge un accordo poi torna a casa e dice di non aver ben compreso

siede al tavolo con altri Enti e con operatori privati, raggiunge un accordo, approva e sottoscrive un verbale. Poi torna a casa e dice di non aver ben compreso quello che ha approvato.

QUINDI RIMETTE tutto in discussione, persino i poteri del Collegio di vigilanza, dopo ben 10 anni, e fa saltare il piano di intervento che sembrava aver raggiunto una quadra dopo un triennio di annunci e di ripensamenti, tra consulenze inutili, spreco di tempo e di denaro pubblico». Mascia non ha dubbi: «la strategia ormai è chiara: fingere di andare avanti e di essere costruttivi, sedersi ai tavoli e dire di sì, arrivare faticosamente a un risultato e poi, subito dopo, cominciare a disfare la tela, tornando sui propri passi, sollevando dubbi e creando ostacoli